

Politica La linea non cambia Esecutivo assediato: domani parla Draghi

» Spiegare, rassicurare. Ma anche difendere una scelta difficile ma necessaria, come quella di imporre l'obbligo vaccinale agli over 50. Perché Omicron corre, i contagi sfiorano i 200mila nuovi casi al giorno e possono mandare troppo sotto pressione ospedali e terapie intensive. Mario Draghi si presenterà domani in conferenza stampa per ribadire che è essenziale mantenere il Paese aperto, non chiudere le scuole, non tirare giù le serrande dei cinema e dei ristoranti come nei giorni più bui dell'emergenza nel 2020.

Per mantenere un minimo di ritorno alla normalità per il governo è necessario ridurre sempre più gli spazi concessi ai no vax: da lunedì saranno sottoposti a un quasi-lockdown perché senza Super green pass non potranno più usare nemmeno i mezzi pubblici. E ora, sopra i 50 anni, dovranno vaccinarsi pena una multa da 100 euro. Ma l'obbligo di vaccino, arrivato al terzo decreto anti-Covid in tre settimane, ha scatenato critiche trasversali dalle opposizioni, dalle attività coinvolte dalla nuova stretta e anche dagli scienziati. Mentre la decisione di non rinviare la riapertura delle scuole o di non ricorrere almeno a qualche settimana di Dad per superare il picco del contagio agita i presidi e sta provocando uno scontro tra governo e Regioni. Tutte critiche a cui il premier dovrà rispondere

visto che non sono bastate, finora, le poche parole pronunciate dopo il Cdm dai ministri più coinvolti - Speranza, Bianchi, Brunetta - al termine di una riunione a tratti tesa e una scelta che ha rischiato di spaccare la maggioranza. Ma a colpire è che le critiche arrivano anche dagli addetti ai lavori. L'obbligo, le multe, il Super green pass quasi ovunque e a breve anche il pass, almeno base, per entrare nei negozi, andare in banca o dal parrucchiere, sono misure «blande e tardive», dice per esempio il presidente della Fondazione **Gimbe** **Nino Cartabellotta**.

Nessun compromesso, solo la volontà di non intasare gli ospedali e di proteggere le categorie più a rischio, aveva chiarito però il premier già nel giorno del Cdm. E lo ribadirà in pubblico in conferenza stampa, nella quale annuncerà probabilmente anche il nuovo decreto con gli aiuti alle attività più in crisi.

Silvia Gasparetto

Essenziale mantenere il Paese aperto La linea del premier resta quella della massima apertura delle attività, cercando al tempo stesso, di mantenere una cornice di sicurezza.



Peso: 15%